

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ELEVATA QUALIFICAZIONE CON DELEGHE DIRIGENZIALI

ROSANNA ZAVATTINI

**POSTA PEC****Regione Emilia-Romagna**Settore aree protette, foreste e sviluppo  
zone montane*c.a. dott.ssa Monica Palazzini**c.a. Maria Vittoria Biondi*

**OGGETTO: Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della Variante al Piano di Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del Parco regionale del Delta del Po; invio contributo per la fase di Consultazione preliminare.**

Con nota acquisita al Prot. n.0626763 dell'11 giugno 2024, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po ha trasmesso la documentazione per l'avvio della consultazione preliminare di Val.S.A.T. della Variante del Piano di Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del Parco regionale del Delta del Po, al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale.

**Consultazione**

In data 12 luglio 2024 è stata svolta una prima seduta di consultazione preliminare dove l'Ente di Gestione ha illustrato i contenuti degli elaborati preliminari ai soggetti con competenza ambientale. A tale riunione hanno partecipato i seguenti Enti:

- Regione Emilia-Romagna - Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni;
- Regione Emilia-Romagna - Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Provincia di Ravenna;
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

I documenti a supporto della fase preliminare sono pubblicati nella banca dati VIA e VAS della Regione Emilia-Romagna e consultabili al seguente link:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6299>

In merito alla documentazione preliminare presentata si forniscono i seguenti contributi.

**Descrizione della variante in esame**

Il Piano Territoriale della Stazione “Pineta di Classe e Salina di Cervia” del Parco regionale del Delta del Po, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 489 del 23 aprile 2012 definisce per il complesso Ortazzo-Ortazzino la seguente zonizzazione:

- Zona A di salvaguardia integrale: comprende ambienti originati dalle dinamiche costiere e fluviali, è costituita dalla porzione settentrionale delle praterie umide sortumose salate o salmastre dell'Ortazzino, dai meandri abbandonati del torrente Bevano, dalla porzione settentrionale delle macchie arbustive termofile costiere circostanti, l'ambiente naturale è protetto nella sua integrità ed è consentito l'accesso per scopi scientifici e didattici previa autorizzazione dell'Ente di gestione del Parco;

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bolognatel 051.527.6953 - 6036  
fax 051.527.6095Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1328	550	180	40		Fasc.	2024	2



- Zona B di salvaguardia generale: declinata in sette sottozone, con norme elaborate appositamente per essere adeguate alle caratteristiche ambientali e alle attività umane eventualmente ammesse in esse, fermo restando che in tutte le sottozone suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti. Comprende praterie umide salmastre, stagni costieri, macchie arbustive costiere, pinete rade e spiagge e dune in parte destinate alla fruizione balneare;
- Zona C di salvaguardia ambientale: comprende ambiti di diversa origine, di differente composizione morfologica e floro-faunistica e soggetti a differenti usi antropici, è declinata in sette sottozone ma solo la sottozona denominata C-PRA, caratterizzata da prati umidi e arbusteti, ricade nell'area di interesse.

La variante propone l'elevazione della tutela di alcune zone del Parco e nell'adeguamento della normativa vigente ad alcune situazioni specifiche che si sono venute a creare negli ultimi anni.

In particolare, si propone l'elevazione da sottozona B.ARB a zona A della porzione settentrionale dell'area, caratterizzata dalla presenza di habitat stabili, molto rari a livello nazionale, regionale e locale, che sono favoriti dall'assenza di ingerenze umane. In essi sono, inoltre, presenti specie particolarmente esigenti in fatto di tranquillità dei luoghi, in particolare uno dei tre nuclei familiari di Lupo del Parco regionale del Delta del Po, che si riproduce dal 2021 in un folto rimboschimento di pini, circondato da arbusteti e aree prative nella porzione settentrionale della sottozona B.ARB. L'area elevata da sottozona B.ARB a zona A ha una superficie di circa 90 ettari. La zona A della stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia (unica zona A del Parco regionale del Delta del Po) aumenterebbe, quindi, dagli attuali 71 ettari a 161 ettari di territorio a salvaguardia integrale.

Inoltre, la sottozona B.PRA è caratterizzata dalla presenza di habitat prativi di diverso tipo, che sono favoriti dallo sfalcio annuale, ma potrebbero essere pesantemente danneggiati, se non addirittura compromessi da interventi agronomici non vietati in modo esplicito dalle norme vigenti; quindi, si propone l'inserimento di una specificazione normativa al comma 6.1, inserendo il seguente testo:

- *6.1 In tale sottozona sono vietati: l'aratura, l'erpicazione, la semina, la trasemina, la fertilizzazione e ogni altra operazione agronomica che ecceda uno sfalcio annuale, eseguito tra il 1° agosto e il 15 marzo.*

Infine, nell'area più meridionale dell'Ortazzino, in sottozona C.PRA, sono presenti alcune strutture legate ad un inizio di lottizzazione dei primi anni '70 del Novecento: erano state realizzate alcune strade asfaltate ed erano state messe a dimora conifere per la realizzazione dei vialetti, che sono oggi state completamente sostituite dalla macchia tipica del litorale nord Adriatico. Tali habitat sono oggi caratterizzati da una naturalità tale da giustificare l'inserimento in zona B e necessitano di sfalcio annuale per la loro conservazione (consentito in B.PRA), ma sarebbero danneggiati da una fruizione troppo elevata (vietata in B.PRA). La variante consiste nell'elevazione della tutela da sottozona C.PRA a sottozona B.PRA dell'intera superficie e nell'adeguamento della norma della sottozona B.PRA alla presenza delle strade della vecchia lottizzazione e all'auspicabile loro rimozione:

- *6.2 In tale sottozona sono consentiti: gli interventi di rimozione delle strade asfaltate residuo della vecchia lottizzazione e la loro sostituzione con soprassuolo prativo a libera evoluzione e sfalcio annuale;*

### **Aspetti programmatici**

In merito ai riferimenti programmatici da considerare per l'analisi di coerenza, si segnala di riferirsi principalmente agli obiettivi ed alla strategia del Piano del Parco, nonché agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti in particolare:

- dalle Misure Specifiche di conservazione del Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4070009 “Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano”;
- dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - agenda 2030 approvata con DGR n.1840 del 08/11/2021;
- dalla Strategia Nazionale Biodiversità 2030.

### **Contenuti del Documento di Val.S.A.T. e Sintesi Non Tecnica**

La finalità principale del Documento di Val.S.A.T. è quella di fornire, in modo pubblico e trasparente, conoscenze e indicazioni sui possibili effetti, positivi e negativi, indotti dall’attuazione del piano, nonché sui possibili interventi di mitigazione e di compensazione, al fine di contribuire a migliorarne le performance ambientali. Si ricorda che il Documento di Val.S.A.T. che sarà messo a disposizione del pubblico, i cui i contenuti dovranno essere conformi a quanto riportato nell’allegato VI del D.lgs. 152/06 parte seconda, dovrà dare evidenza degli esiti della consultazione dei Soggetti con competenza ambientale (come disposto dall’art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/06), evidenziando come siano stati recepiti o meno i contributi ricevuti.

Al fine di facilitare la consultazione del Documento di Val.S.A.T. al pubblico non tecnico, si raccomanda di porre particolare cura nella redazione del documento di Sintesi non tecnica, poiché costituisce il documento di “lettura semplificata”, per non addetti ai lavori, che permette la conoscenza degli effetti ambientali attesi dalla attuazione della Variante. Si propone di adottare l’utilizzo di linguaggi, strumenti e formati comunicativi di maggior diffusione ed efficacia, a integrazione o sostituzione dei documenti testuali, che possono essere utilizzati direttamente anche in eventi di partecipazione.

Si ricorda, infine, che durante il periodo di deposito l’amministrazione procedente deve organizzare almeno una presentazione pubblica della variante, con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche che consentano la partecipazione e comprensione anche ai non addetti ai lavori, ai sensi del comma 8 dell’art.45 della L.R. 24/2017.

### **Valutazione delle alternative e degli effetti**

La Direttiva VAS 2001/42/CE considera un elemento basilare della valutazione ambientale l’esame delle ragionevoli alternative delle “*scelte fondamentali del Piano*”; si ritiene, infatti, che la valutazione delle alternative rappresenti una possibilità di qualificare e migliorare l’efficacia dei piani ed uno dei punti di forza e di utilità della valutazione di sostenibilità ambientale.

Considerando i contenuti della variante in esame, che principalmente adegua la classificazione allo stato di fatto del territorio, la valutazione delle alternative può essere costituita da un confronto tra lo scenario in assenza della variante (scenario di riferimento), con l’attuazione delle misure e azioni consentite e lo scenario di variante (scenario di piano), che contiene le modifiche alle tutele. Tale confronto deve poter mettere in luce quale scenario persegue maggiormente gli obiettivi che il piano e l’area protetta devono perseguire e fornire maggiore trasparenza a tutto il processo decisionale.

In merito alla valutazione degli effetti, si ricorda che la valutazione deve riguardare tutti gli aspetti ambientali e deve essere finalizzata, da un lato a fornire la stima degli effetti attesi (sia positivi che negativi) derivanti dall’attuazione del Piano, dall’altro a poter verificare, rapidamente, l’andamento del piano per rendere possibile un suo eventuale riorientamento. Nel caso in esame, in cui la variante propone un ampliamento delle tutele all’interno di alcune aree del territorio del parco, si propone di valutare gli eventuali effetti che le azioni di variante potrebbero comportare anche sulla fruizione turistica dell’area protetta e delle zone limitrofe (in particolare sull’accessibilità e inclusiva del Parco e agli ingressi alla spiaggia) e sulla gestione delle specie alloctone e/o invasive. Per quanto riguarda le

specie invasive, infatti, potrebbero insorgere effetti negativi dovuti all'aumento delle aree di tutela integrale e, parallelamente, alla diminuzione dei possibili interventi di controllo della fauna selvatica e di eventuale gestione delle specie vegetali. Oltre alle specie alloctone/invasive vegetali, in particolare, si suggeriscono approfondimenti in merito alle possibili conseguenze di una presenza stabile del Lupo nella zona sull'ecosistema, sulle vicine attività agricole e sull'opinione pubblica. Si segnala la necessità che per gli eventuali impatti negativi, qual ora non siano evitabili, siano proposte specifiche misure di mitigazione e/o compensazione.

### **Piano di monitoraggio e indicatori**

Considerando che il Piano di Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del Parco regionale del Delta del Po di cui si propone variante è già dotato di una serie di indicatori di monitoraggio, nel documento di Val.S.A.T. si dovrà effettuare una valutazione dell'adeguatezza del monitoraggio vigente e nel caso integrarlo relativamente agli aspetti della variante in esame.

### **Valutazione di Incidenza**

Le aree oggetto di variante risultano ricadere all'interno del sito ZSC-ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano" e pertanto dovrà essere svolta la relativa Valutazione d'incidenza ai sensi della L.R. 4/2021 e secondo quanto indicato dalla Direttiva regionale Vinca (DGR 1174/2023), che descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale. Tale procedura deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale, ai sensi del D.lgs. 152/06.

Cordiali saluti

Rosanna Zavattini

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 7 agosto 2024

RB-GM: 105 - Contributo preliminare - rev.01.docx